

LVB Italien Toutes options

Langue vivante B ITALIEN

LANSON

ANOUCK

---

Note de délibération : 17.6 / 20

---



Nom

L A N S O N

Prénom (s)

A N O U C K

17.6 / 20

Ecricome

Épreuve: Langue Vivante B Italien

Sujet  1 ou  2

(Veuillez cocher le N° de sujet choisi)

Les feuilles dont l'entête d'identification n'est pas entièrement renseigné ne seront pas prises en compte pour la correction.

Feuille

04 / 04

Numéro de table

004

1) Version :

Et cette fois encore, Cassandra avait raison. Lorsqu'il n'y avait rien à craindre, elle se l'était dit et redit : "Venise est en train de se dépeupler et elle risque de devenir un musée à ciel ouvert." Aujourd'hui, cette crainte alarmante est en train de s'avérer : cette semaine marquera un avant et un après dans l'histoire de la ville des doges qui passera de 50.015 à 49.999 habitants sur l'île. Un certain nombre de résidents qui voudraient rester sur l'île mais n'y parviennent pas, que ce soit à cause du coût élevé de la vie ou à cause de la monoculture touristique.

"Je pense clairement qu'il n'y a pas de politiques qui puissent faire rester les jeunes italiens à Venise" affirme Sebastiano Cognolato, membre de l'association Venice Calls. Selon Erazio Alberti d'Otto (spécialiste indépendant sur la résidence), c'est l'insuffisance du marché immobilier causé par les plateformes et par les locations touristiques qui est à l'origine de ce dépeuplement : "Des résultats de sérieuses enquêtes au sujet de l'abandon de Venise menées par la mairie en 1998 et en 2008, émerge le fait que les personnes, en particulier les jeunes et les familles nouvellement constituées, sont parties de Venise parce qu'elles ne pouvaient pas se permettre d'y avoir une maison et que si la possibilité d'en trouver une à un prix accessible s'était présentée, elles y

NE RIEN ÉCRIRE

DANS CE CADRE

17.6 / 20

seraient retournées. La même chose arrive aujourd'hui parce que le boom touristique a destabilisé la structure démographique de la ville.

Extrait de : Comme Venise est petite. Pour la première fois, elle passe sous la barre des 50 mille habitants, Vera Mantengoli, La Repubblica, le 10 août 2022.

## 2) Thème

### Lo sparchie dell'acqua in Italia

"L'Italia è un paese che fa gatto dell'acqua un triste esempio della sua incapacità a gestire in modo intelligente un bene cruciale per la nostra sopravvivenza e <sup>per</sup> il nostro benessere" afferma duramente l'organizzazione World Wide Fund for Nature (WWF), che, durante queste scorse settimane, ha tratto parecchie volte il grido di allarme rispetto alla dispersione dell'acqua. "Gli italiani consumano ma forse sarebbe meglio dire "sparchiano", più acqua di tutti gli Europei, con un consumo individuale quotidiano medio attorno ai 220 litri di acqua" continua l'organismo.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale delle statistiche italiane (Istat), più del 40% dell'acqua che passa nelle canalizzazioni italiane si perde stando acamminata. Nel terzo delle città principali del paese, il tasso di dispersione va persino aldilà del 45%. È la provincia di Chieti che detiene tristamente il tasso di dispersione il più elevato

del paese col 70% di perse. Dalle regioni più colpite ci sono anche la Sicilia o la Basilicata (Italia meridionale).

Tratto da: In Italia, la vecchiaia delle canalizzazioni responsabile di uno spreco di acqua permanente, Olivier Bonnel, Le Monde, 14 agosto 2022.

3) Essai: Sujet n°2: Perché oggi sempre più gente decide di vivere e lavorare lontano dalla città?

Da alcuni decenni, il fenomeno dell'esodo rurale che ha colpito la maggior parte dei paesi industrializzati si inverte in Italia/ma non solo, in favore delle città. Ma come si può spiegarlo? Quali sono i fattori che contano nella decisione di andare fuori città?

Prima, ci sono delle ragioni economiche // a questo movimento dal centro alle periferie.

In effetti, il costo della vita è molto più elevato vicino alle città/ vuoi per i prodotti di consumo quotidiani, vuoi per l'immobiliare o i trasporti per esempio. Anche in questo campo/ si sentono le disuguaglianze territoriali in Italia visto che il costo della vita è molto più alto nelle città del Nord come Milano o Torino di quelle del Sud. È quindi più difficile di trovare una casa e di avere un buon livello di vita nelle città.

Tuttavia, la maggior parte/ dei motivi a questo cambiamento sono di natura sociale.

Inanzitutto// si osserva in Italia un cambiamento profondo della mentalità in favore dell'ambiente come lo dimostrano parecchi rapporti del organismo italiano Legambiente come l'indagine secondo la quale il 20%

degli/italiani sarebbero contro il nucleare e in favore delle risorse/  
rinnovabili. Conseguentemente, gli italiani vogliono allontanarsi dalle  
città e avvicinarsi//dei piccoli produttori che si trovano fuori città  
per essere più responsabili come lo dice l'iniziativa Slowfood. All'  
origine/di questo movimento c'è la voglia di un sviluppo/più sosteni-  
bile.

Per di più, la crisi del Covid è/anche da considerare perché in  
Italia, il lockdown è stato//imposto prima di tutti gli altri paesi  
europei e ha/durato molto più allungo, obbligando le imprese  
a sviluppare il/lavoro a distanza, ma soprattutto le persone che viva-  
no in/città a rimanere a casa senza potere andare fuori. Questo/ha  
creato un sentimento di frustrazione ma anche una rimessa//in ques-  
tione della vita in città. È diventato dunque più facile/di andare  
nella periferia, tanto mentalmente quanto praticamente col lavoro./

Per concludere, direi che la gente decide di vivere e/lavorare  
lontano dalla città perché è diventato più accessibile economicamente/  
ma anche più coerente con <sup>le</sup> nuove voglie degli indi-  
vidui //

350 parole